



Quando gli eletti sono lontani dai propri elettori!

di Ettore Minniti

Un delegato della categoria "A" (ufficiali), di quelli che hanno il coraggio delle proprie idee, non condizionato (né programmato) da Viale Romania, verga di proprio pugno una lettera e lancia un accorato appello ai rappresentanti della categoria "ufficiali" del COCER (da sempre silenti sull'argomento) e così scrive:

Signor Presidente

Signor Vice Presidente del Cocer,

l'Associazione Nazionale Funzionari di Polizia ha reso noto che giovedì 10 settembre u.s. alle ore 12.00 si è tenuta una riunione presieduta dal Vice Capo, Prefetto Matteo Piantedosi, delegato all'attività di Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia, circa l'avvio del confronto sui decreti attuativi di cui all'art. 8 della l. 7 agosto 2015, n. 124. Prendendo atto di quanto viene fatto dai vertici della Polizia di Stato auspico che la stessa cosa venga fatta dall'Arma e, per quanto ci riguarda, ritengo che sarebbe opportuno che, per quanto riguarda tutta la categoria 'ufficiali', venisse formato un gruppo di lavoro per la sola Cat. "A" formato da delegati del Cocer, dei Coir e Cobar confluenti, in modo che si possa produrre un risultato che il più possibile aderente alle aspettative di tutti gli ufficiali dell'Arma. Inoltre, credendo di interpretare il pensiero di tutti, ritengo che l'Arma e lo stesso Cocer debbano fare un grande sforzo per tentare di informarci di quanto sta avvenendo. L'informazione e la trasparenza possono contribuire a portare serenità e speranza e ritengo che sia un nostro diritto conoscere le cose come stanno. Dopo un blocco stipendiale terrificante anche per gli effetti futuri, il blocco dei contratti, magari un ennesimo trasferimento non gradito, 3 o 4 anni in più per avanzare al grado di maggiore per moltissimi colleghi, dispiacerebbe INCASSARE L'ENNESIMA DELUSIONE DA QUESTA RIFORMA. Signori entro 10 anni la maggior parte di noi andrà in pensione ed oggi subisce un'ignobile discriminazione. Almeno diamogli la speranza che qualcosa si sta facendo per loro. Forse il Capitano X con le sue "iniziative strampalate" non è abbastanza gradito in certi ambiti un po' patinati, ma ricordo a me stesso che io appartengo ad una categoria di ufficiali che nessuno difende. Oggi noi delegati dobbiamo stare tutti uniti per difendere i nostri colleghi ed al Comando Generale dobbiamo dire chiaramente che non siamo disposti ad accettare l'ennesimo rinvio della soluzione. Vogliamo la parificazione immediata della permanenza nei gradi fino a colonnello e non vogliamo che quel contenitore che attualmente si chiama ruolo speciale, in futuro, venga esclusivamente utilizzato per la promozione a dirigente degli ex RN. Il Comando Generale ci deve dire come intende restituirci quello che ci è stato ingiustamente sottratto.

Ci dica come verrà ripagato l'ufficiale del 29°, del 30° corso che ci ha messo quasi venti anni per diventare maggiore, mentre impegnato a svolgere gravosi incarichi di comando (altro che profilo RN) assisteva alla promozione a colonnello di moltissimi RN transitati. Questa riforma può e deve servire anche a risolvere queste situazioni"

F.to Un capitano del RS

Mi fa un po' tenerezza questo giovane (mica tanto) collega, perché è solo un povero illuso! I due delegati del Cocer hanno altro a cui pensare a fine mandato: difficilmente potranno occuparsi della loro categoria. Quelli del ruolo ispettori non sono riusciti nemmeno loro a risolvere il problema dei marescialli capi, pensa se gli interessa risolvere quello relativo alla loro progressione di carriera. Il Comandante Generale, dal suo insediamento ad oggi, ha fatto solo 'spallucce', della serie: il problema è troppo complesso, di difficile soluzione, non posso prendere decisioni impopolari ... il Governo Renzi (o quello futuro) non me lo permetterebbe. La rappresentanza politica, in tutti questi anni, è stata latitante (e noi continuiamo a votarli). La rappresentanza militare si è nascosta in un bunker incapace di dialogare e trovare una soluzione equa, lasciando soli e in balia delle onde coloro che peroravano la giusta causa. Un consiglio quindi al collega delegato illuso: lascia perdere, rassegnati! Goditi la tua famiglia, l'attività del tuo reparto, non ti esporre più di tanto, guarda a colui che ha pagato un prezzo troppo alto per aver difeso i colleghi con uno scontro titanico con i vertici dell'Arma. Tu che sei stato in Sicilia conosci il senso della rassegnazione: *munnu è statu, munnu è e munnu sarà!* Della serie tutto è scritto, così è se vi pare! Rassegnatevi voi ufficiali del ruolo speciale, siete destinati a soccombere e vedere tutti gli altri essere promossi al grado superiore, in barba principio della meritocrazia. Infine ricordo a me stesso che l'illusione è ... *ciò che ci salva dalla follia, ma è anche la nostra stessa follia ... è il salvagente che ci viene lanciato (anonimo), ma con il quale rischiamo di impigliarci nella corda che lo tiene, con l'alta probabilità di affogare ... e se dovessi morire impigliato in quella corda, in balia delle onde, che tu stesso hai provocato, allora sì che troveranno soldi e tempo per la ghirlanda e i funerali.*